

Chiamati ad essere di Cristo e a vivere in Lui

IL NOSTRO BATTESIMO

Guida: *Nel giorno del battesimo, per noi, è risuonata la parola del Padre: “Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato” (Sal 2,7). Siamo così generati alla vita divina, chiamati ad una intimità con la Trinità, fratelli di Gesù Cristo e inviati come Lui per una missione di salvezza nel mondo. Riscoprire il battesimo è scoprire chi siamo. Si fatica a comprendere la Chiesa come un unico corpo, dove ciascuno ha il suo posto pur mantenendo la sua diversità. Preghiamo dunque, in questa adorazione, per la vocazione e la missione dei Laici, affinché essi **in virtù del battesimo**, partecipino maggiormente alla vita della Chiesa.*

Canto d’esposizione

L: Noi ti adoriamo, Signore Gesù, realmente presente in mezzo a noi nel Pane della Vita. **Oh, oh, oh, adoramusTe, Domine. (2V)**

L: Noi ti adoriamo, Figlio dell’uomo, che hai versato il tuo sangue per noi e che ci inviti alla comunione con Te. **Oh, oh, oh, adoramusTe, Domine. (2V)**

L: Noi ti ringraziamo perché Tu hai voluto rimanere con noi fino alla fine dei tempi. **Oh, oh, oh, adoramusTe, Domine. (2V)**

ESSERE FIGLI NEL FIGLIO

G: *Il Battesimo di Gesù rappresenta la sua investitura ufficiale come Messia, l’inizio del suo ministero pubblico. Una missione senza confini, rivolta a tutti. La Liturgia ci fa celebrare questo mistero di Cristo per illuminare anche il nostro battesimo, fatto come quello di Gesù “in acqua e Spirito santo”.*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una

colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «*Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento*». *Parola del Signore*

Breve silenzio per l'interiorizzazione della Parola

Canone di Taizè:

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum. (3V)

GRATITUDINE PER IL DONO DEL BATTESIMO

Dagli scritti di sant'Annibale Maria Di Francia

L1. Ogni anno almeno dovremmo fare un ricordo particolare del santo Battesimo; e questo ricordo si dovrebbe fare il giorno anniversario del Battesimo, oppure nel giorno onomastico, perché quel giorno ricorda quando fummo fatti figli della Chiesa!

L2. Ebbene! voi sapete quello che si vuole fare nei giorni dell'onomastico; si mandano complimenti, si spediscono lettere, biglietti, si fanno e si ricevono visite, e si scambiano auguri di mille e mille anni di felicità ... Ma le cose del mondo, lasciamole stare, sono vanità...; pensiamo piuttosto alle cose effettive, sostanziali dello spirito. Il giorno dell'onomastico e l'anniversario del Battesimo deve essere per i cristiani un giorno sacro, solenne! In quel giorno vi dovete ricordare del vostro Battesimo, vi ricorderete che quando veniste al mondo ... e meditate ...

L1. Allora dovrete ringraziare di tutto cuore Iddio che vi accordò un così grande beneficio e fate in modo che il vostro ringraziamento non sia solo con le labbra ma con opere, con la santa Messa, con la confessione ma soprattutto con la Comunione.

L2. Inoltre sarà pure una cosa utilissima all'anima vostra se nel giorno anniversario del santo Battesimo insieme ai ringraziamenti vi aggiungerete la rinnovazione delle promesse. Rinoverete cioè la rinunzia a Satana, rinunzia fatta nel Battesimo e vi aggiungerete la professione di Fede che faceste allora, cioè di credere a Dio.

SEGNO (*in silenzio, ciascuno si segna col segno della croce*)

Io (si dice il proprio nome) oggi Ti ringrazio Gesù per la mia vocazione battesimale. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Riflessione personale e canto di ringraziamento

VIVERE LA VOCAZIONE E LA MISSIONE NELL'UNITÀ

Dal Decreto sull'apostolato dei Laici del Concilio Vaticano II, n. 2

L3. *Questo è il fine della Chiesa:* con la diffusione del regno di Cristo su tutta la terra a gloria di Dio Padre, rendere partecipi tutti gli uomini della salvezza operata dalla redenzione, e per mezzo di essi ordinare effettivamente il mondo intero a Cristo. Tutta l'attività del corpo mistico ordinata a questo fine si chiama «apostolato»; la Chiesa lo esercita mediante tutti i suoi membri, naturalmente in modi diversi; la vocazione cristiana infatti è per sua natura anche vocazione all'apostolato. (...)

L4. *C'è nella Chiesa diversità di ministero ma unità di missione.* Gli apostoli e i loro successori hanno avuto da Cristo l'ufficio di insegnare, reggere e santificare in suo nome e con la sua autorità. Ma anche i laici, essendo *partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo*, all'interno della missione di tutto il popolo di Dio hanno il proprio compito nella Chiesa e nel mondo.

L5. In realtà essi esercitano l'apostolato evangelizzando e santificando gli uomini, e animando e perfezionando con lo spirito evangelico l'ordine temporale, in modo che la loro attività in quest'ordine costituisca una chiara testimonianza a Cristo e serva alla salvezza degli uomini. Siccome è proprio dello stato dei laici che essi vivano nel mondo e in mezzo agli affari profani, *sono chiamati da Dio affinché, ripieni di spirito cristiano, esercitino il loro apostolato nel mondo, a modo di fermento.*

Riflessione

Canone di Taizé: Ubi caritas, et amor/ ubi caritas, Deus ibi est (3x)

Preghiamo per la vocazione dei Laici - a cori alterni

O Dio di Amore,
che sei giovinezza perenne,

Ti lodiamo con tutto il cuore,
perché fin dall'eternità ci hai chiamati
ad essere “*Santi al Tuo cospetto nell'Amore*” (Ef 1,4)
ed ora, mediante il tuo Spirito,
ci raduni per fare di noi un popolo nuovo.

Nella pienezza dei tempi
hai mandato il Tuo Figlio in mezzo a noi,
per generare un popolo santo che ha
come fine il Tuo Regno.
come condizione, la libertà dei tuoi figli,
come statuto il precetto dell'Amore.

In questo grande pellegrinare nella storia,
noi, popolo santo, vogliamo contemplare
il Volto del tuo Figlio:
fissare i nostri occhi nei Suoi,
porre il nostro cuore accanto al Suo,
perché anche sul nostro volto,
risplenda l'immagine della Tua santità.

Ti ringraziamo di averci donato
Padre Annibale, uno di noi,
sulle cui orme vogliamo camminare
per raggiungere la Tua santità!
La via del Rogate
che Egli ha tracciato per noi,
ci porti a contemplare l'Amore del Tuo Figlio,
per recare ad ogni uomo che viene,
annunci gioiosi e trepidanti di speranza.

O Maria, Tu che insieme agli Apostoli in preghiera
sei stata nel Cenacolo in attesa della venuta dello Spirito di Pentecoste,
invoca la sua rinnovata effusione
su tutti i fedeli laici, uomini e donne,
perché corrispondano pienamente alla loro vocazione e missione,
come tralci della vera vite, chiamati a portare molto frutto per la vita del
mondo. Amen!

Canto finale